Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PSPS01000G

LICEO SCIENTIFICO "TORELLI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
PSPS01000G	
2 A	Medio Alto
2 B	Medio Alto
2 C	Basso
2 D	Alto
2 E	Medio Alto
2 F	Medio Alto
PSPS01001L	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	MARCHE (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PSPS01000G	0.0	0.2	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
PSPS01000G	704,00	34,00
- Benchmark*		
PESARO-URBINO	2.794,00	116,00
MARCHE	13.238,00	510,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PSPS01000G	liceo scientifico	0,0	11,5	24,2	33,5	19,8	11,0
- Benchmark*							
PESARO URBINO		2,1	13,0	23,8	35,0	15,0	11,1
MARCHE		3,2	12,8	27,2	33,5	14,5	8,6
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante
Numero Medio Studenti
Numero medio di ore corsi
- Benchmark*
PESARO-URBINO
22,97
5.067,63
MARCHE
21,77
22.486,35
ITALIA
20,53
834.244,22

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello medio dell'indice ESCS della scuola risulta complessivamente medio-alto; l'utenza è piuttosto omogenea dal punto di vista sociale e questo facilita la progettazione delle attività.La presenza degli studenti con cittadinanza non italiana è molto ridotta e non risulta particolarmente problematica, gli studenti si inseriscono e socializzano in genere con i compagni e i docenti con naturalezza. La medesima cosa può dirsi per studenti con disabilità o bisogni educativi speciali. Gli studenti sono discretamente stimolati culturalmente grazie alle iniziative organizzate dall'Istituto.	Si rileva una scarsa disponibilità degli enti locali a collaborare e a mettere a disposizione servizi e risorse per iniziative a favore degli studenti (supporto linguistico per i pur pochi casi di studenti stranieri o altro), anche a causa delle crescenti difficoltà di bilancio.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio in cui è collocata la scuola è caratterizzato da un'economia basata sulla piccola e media industria, sull'artigianato, sull'agricoltura e sul turismo balneare e culturale-folkloristico. La crisi economica ha colpito soprattutto i settori della cantieristica, della meccanica e dell'edilizia (ove una certa manodopera straniera ha fatto di recente ritorno nei paesi di origine). I Comuni offrono un certo supporto per la disabilità. Il territorio presenta una vivacità del tessuto associazionistico e culturale, che è di stimolo alla scuola e con cui il Liceo collabora in varie forme.	Molte attività sono pianificate e finanziate dalla scuola con difficoltà a causa della mancanza dei fondi necessari per incentivare le numerose iniziative promosse dal collegio docenti. Molti progetti sono realizzati a costo zero. L'impegno economico degli enti locali è venuto diminuendo nel tempo. La Provincia (che conserva ancora competenza sull'edificio scolastico) per ragioni di bilancio fa oggi fatica a garantire i necessari servizi e manutenzioni.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PSPS01000G - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	76,67	63,87	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	47,78	62,61	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	57,9	46,5	43,4
	Due sedi	15,8	30,2	29,2
	Tre o quattro sedi	21,1	20,9	21,9
	Cinque o più sedi	5,3	2,3	5,5
Situazione della scuola: PSPS01000G	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	10,5	9,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,3	31,4	30,6
	Una palestra per sede	36,8	36	32,7
	Più di una palestra per sede	26,3	23,3	28,9
Situazione della scuola: PSPS01000G	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PSPS01000G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6,5	10,74	8,41	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PSPS01000G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	42,1	54,7	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PSPS01000G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	89,5	79,1	70,6

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PSPS01000G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4,82	4,49	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	5,6	2,4	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	11,1	7,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	19,3	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	0	10,8	15,5
	5500 volumi e oltre	66,7	60,2	50,9
Situazione della scuola: PSPS01000G	Da 501 a 1499 volumi			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'edifico della sede di Fano, risalente al 1976, è in buone condizioni, anche se ha spesso bisogno di manutenzione (che la Provincia per ragioni di bilancio fatica a garantire). Va aggiunto il fatto che l'edificio, grazie ad un apposito finanziamento europeo e regionale, è stato oggetto di un significativo adeguamento alle norme di sicurezza (che ha previsto anche la rimozione di parti in amianto). La sede di Pergola è ospitata in un edificio storico di pregio, recentemente oggetto di lavori di adeguamento, sebbene anch'esso bisognoso di ordinaria manutenzione. La scuola (in entrambe le sedi di Fano e Pergola) è dotata di LIM e di un pc con proiettore ormai quasi per ogni aula. Vi sono poi laboratori di informatica, fisica, lingue, scienze, disegno, storia, biblioteca. La sede di Fano ha anche una ampia palestra interna ed una spaziosa aula magna (spesso utilizzate anche da associazioni del territorio). La sede di Pergola usa una palestra esterna con piscina. Le risorse economiche disponibili sono quelle derivanti dal ridotto finanziamento statale, dai contributi volontari delle famiglie (per l'arricchimento della offerta formativa), dalla quota versata da parte di esterni per l'uso della palestra o di altri ambienti del liceo, da alcuni contributi di realtà del territorio per specifiche iniziative.	La qualità dei pc installati nelle classi lascia talvolta a desiderare a causa della loro vetustà. Si tratta, in alcuni casi, di macchine offerte gratuitamente da aziende locali in quanto la scuola non possiede risorse sufficienti a soddisfare appieno il fabbisogno interno di pc e proiettori. Si sta, comunque, progressivamente provvedendo. Il limite maggiore resta la difficoltà che l'ente proprietario (Provincia) ha nell'effettuare gli interventi di competenza.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PSPS01000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
PSPS01000G	64	97,0	2	3,0	100,0
- Benchmark*					
PESARO	4.218	84,2	790	15,8	100,0
MARCHE	18.969	85,5	3.219	14,5	100,0
ITALIA	679.242	86,0	110.552	14,0	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PSPS01000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PSPS01000G	-	0,0	8	10,8	27	36,5	39	52,7	100,0
- Benchmark*									
PESARO	130	2,9	1.020	22,7	1.696	37,8	1.645	36,6	100,0
MARCHE	649	3,3	4.593	23,2	7.221	36,4	7.374	37,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PSPS01000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PSPS01000G	17	23,3	9	12,3	15	20,5	32	43,8
- Benchmark*								
PESARO	1.057	26,8	778	19,7	810	20,5	1.306	33,1
MARCHE	4.032	23,1	3.979	22,8	3.372	19,3	6.069	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PESARO	44	75,9	1	1,7	13	22,4	-	0,0	-	0,0
MARCHE	184	74,8	2	0,8	60	24,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2,3	13
	Da 4 a 5 anni	15,8	11,6	18,2
	Più di 5 anni	78,9	83,7	67,9
Situazione della scuola: PSPS01000G	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,8	26,7	15,9
	Da 2 a 3 anni	42,1	19,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,8	22,1	22,4
	Più di 5 anni	26,3	31,4	28,6
Situazione della scuola: PSPS01000G	Piu' di 5 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente sono sostanzialmente in linea con le tendenze nazionali, anche se negli ultimi anni sono entrati nell'organico dell'Istituito alcuni nuovi docenti giovani e motivati. Alcuni docenti sono autori di pubblicazioni o ricerche in ambito sia letterario, sia storico, sia scientifico, ed hanno relazioni con istituti di ricerca o università. Il numero dei docenti con contratto a tempo indeterminato e la stabilità nella scuola registra percentuali superiori alla media. Il dirigente scolastico attuale ha un incarico effettivo da 8 anni.	Da parte di pochi docenti vi è una certa resistenza al cambiamento e al lavoro di èquipe (ad esempio nelle forme della collaborazione di dipartimento disciplinare o di consiglio di classe).

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PSPS01000G	81,4	75,0	80,2	80,6	98,4	98,3	96,1	98,7
- Benchmark*								
PESARO URBINO	91,3	87,5	91,5	89,7	97,4	95,9	97,4	98,1
MARCHE	93,0	93,3	86,8	87,9	89,8	89,6	91,9	92,0
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PSPS01000G	18,1	23,5	16,7	17,0	20,6	27,0	26,8	10,8
- Benchmark*								
PESARO URBINO	18,8	24,8	19,0	17,7	19,9	23,6	21,4	16,1
MARCHE	19,0	21,6	17,7	14,2	19,5	20,7	18,4	14,6
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PSPS01000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PESARO URBINO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MARCHE	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PSPS01000G	0,5	1,1	0,0	0,0	0,5
- Benchmark*					
PESARO URBINO	5,3	1,6	1,9	0,0	0,3
MARCHE	3,0	2,7	1,5	0,9	1,6
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PSPS01000G	3,1	1,7	2,2	0,0	0,5
- Benchmark*					
PESARO URBINO	3,5	2,1	1,5	0,2	0,2
MARCHE	3,4	2,5	2,1	1,2	0,8
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva o con giudizio sospeso è in linea con la media per i licei in ambito nazionale e locale. Lo stesso dicasi per gli esiti dei dplomati. Naturalmente il maggior numero di studenti non ammessi o con giudizio sospeso si registra nei primi tre anni di corso (quando più utile può rivelarsi una ripetenza al fine di consolidare la propria preparazione di base da parte dello studente, oppure più indicato e possibile rusulta un percorso di riorientamento). I debiti o le cause della ripetenza si concentrano in alcune discipline: soprattutto matematica, fisica, latino. La cosa costituisce, entro certi limiti, anche un dato naturale, trattandosi delle discipline che prevedono anche prove dal più ostico carattere teorico-normativo. Tuttavia va detto che, quando il consiglio di classe ha optato per una non ammissione alla classe successiva, si è trattato sempre di casi con insufficienze diffuse e gravi e di giudizi dati all'unanimità: indice del fatto che la ponderazione è stata sempre ben maturata e condivisa.	I debiti o le cause della ripetenza si concentrano in alcune discipline: soprattutto matematica, fisica, latino. Pur trattandosi, entro un certo limite, di un dato anche comprensibile e giustificabile (per le ragioni esposte), vi si sta lavorando per ridurne al minimo possibile l'incidenza. Tuttavia, ciò va perseguito senza compromettere i livelli di qualità, dal momento che la nostra scuola intende continuare a puntare molto su impegno solido e responsabile anche da parte degli studenti. In particolare, si sta sviluppando l'impegno di collaborazione all'interno dei dipartimenti disciplinari al fine di omogeneizzare maggiormente approcci didattici e valutativi e garantire a tutti gli studenti, indipendentemente dalla sezione frequentata, un'offerta didattica ed una pratica valutativa la più omogenea possibile. Analogo sforzo si cerca di condurre all'interno dei consigli di classe, affinché fra i docenti possano essere meglio concordati e condivisi tempi e carichi di lavoro da richiedere agli studenti all'interno della settimana di lezione. Si tratta di carenze da affrontare, anche se già esistono prassi e strumenti di lavoro coordinato: criteri di valutazione comuni, programmazioni parallele dipartimentali.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**	
C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
	✓	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PSPS01000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
Istituto/Plesso/Indirizzo/Classe	Punteggio medio	Marche	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Marche	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		66,0	63,2	65,3			44,5	46,5	48,3	
Liceo	71,9	↑	↑	↑	6,6	68,2	↑	↑	↑	18,2
PSPS01000G - 2 A	72,2	↑	↑	↑	4,4	73,1	↑	↑	↑	24,0
PSPS01000G - 2 B	71,2	↑	↑	↑	2,1	70,0	↑	↑	↑	21,0
PSPS01000G - 2 C	74,2	↑	↑	↑	12,3	67,8	↑	↑	↑	18,6
PSPS01000G - 2 D	73,2	↑	↑	↑	4,7	60,9	↑	↑	↑	11,3
PSPS01000G - 2 E	77,3	↑	↑	↑	11,0	76,2	↑	↑	↑	26,5
PSPS01000G - 2 F	67,9	↔	↑	↑	0,1	65,8	↑	↑	↑	16,3
PSPS01001L - 2 A	69,0	↔	↑	↑	3,8	60,3	↑	↑	↑	11,3
PSPS01001L - 2 B	69,2	↔	↑	↑	4,3	71,0	↑	↑	↑	21,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
	Italiano					Matematica				
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PSPS01000G - 2 A	0	1	9	9	2	0	0	1	3	17
PSPS01000G - 2 B	0	4	8	4	4	0	1	1	4	14
PSPS01000G - 2 C	0	3	3	7	6	0	2	0	4	13
PSPS01000G - 2 D	1	1	10	5	7	1	3	4	3	13
PSPS01000G - 2 E	0	1	4	11	7	0	1	1	3	18
PSPS01000G - 2 F	3	4	4	10	2	2	0	1	6	14
PSPS01001L - 2 A	0	3	9	3	2	2	3	2	2	8
PSPS01001L - 2 B	0	5	6	5	2	0	0	1	2	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PSPS01000G	2,4	13,3	32,1	32,7	19,4	3,0	6,1	6,7	16,4	67,9
Marche	11,2	23,8	28,4	22,3	14,3	42,2	14,2	12,3	7,8	23,5
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	**Effetto scuola positivo**	**Effetto scuola leggermente positivo**	**Effetto scuola pari alla media regionale**	**Effetto scuola leggermente negativo**	**Effetto scuola negativo**
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate Invalsi (italiano e matematica nelle classi seconde) la scuola ha raggiunto risultati superiori alle medie; gli esiti risultano abbastanza uniformi fra le varie classi-sezioni coinvolte.	Nelle prove standardizzate Invalsi (italiano e matematica nelle classi seconde), a fronte degli ottimi risultati conseguiti dalle classi ed a fronte di una certa uniformità di livelli fra le classi-sezioni, continua a registrarsi una certa disparità di livelli, seppur non molto accentuata, fra gli alunni all'interno delle singole classi-sezioni.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
	✓	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Ci si ritrova nella descrizione relativa al livello 7; tuttavia si rileva il fatto che la varianza all'interno delle medesime classi fra i diversi studenti risulta abbastanza significativa.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità' e di un'etica della responsabilità', la collaborazione e la disponibilità al dialogo educativo) e -seppur in misura minore - le competenze chiave degli studenti, all'interno della valutazione del comportamento. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento ed ha al proposito elaborato una apposita scheda (con specifici indicatori e descrittori) utilizzata in sede di scrutinio per l'attribuzione del voto. Il livello raggiunto a questo proposito dagli studenti è senza dubbio buono.	Non è affinata la rilevazione delle competenze chiave (come l'autonomia di iniziativa e la capacita' di orientarsi).

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').	✓	5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Ci si ritrova in quanto indicato nella Rubrica di valutazione per il livello 5.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
PSPS01000G	94,0	95,0
PESARO URBINO	41,8	42,9
MARCHE	43,3	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Universita'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali

	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PSPS01000G	82,1	7,1	10,7	77,2	2,6	20,2	61,3	15,8	22,9	76,4	4,5	19,1
- Benchmark*												
PESARO URBINO	68,4	11,4	20,3	58,7	10,2	31,1	67,4	13,4	19,2	75,0	8,1	16,9
MARCHE	70,2	13,8	16,0	57,0	13,4	29,6	65,3	13,5	21,2	74,3	9,6	16,1
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	PSPS01000G	Regione	Italia
2011	5,7	23,5	17,7
2012	9,2	18,4	15,1
2013	4,8	17,0	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale dei diplomati immatricolati all'università (2011-12) è molto più alta rispetto alla media nazionale e regionale. Fra i diplomati, la percentuale di quelli che hanno conseguito più della metà dei crediti CFU previsti dagli ordinamenti universitari è superiore alla media nazionale e locale. Non attendibili sono, pertanto, i dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro a 3 o 5 anni dal diploma, dal momento che i nostri diplomati scelgono in larghissima maggioranza percorsi universitari.	Vi è una percentuale (seppure bassa e inferiore alla media nazionale e locale) di chi ha conseguito meno della metà dei CFU.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
	✓	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Ci si ritrova in quanto indicato nella Rubrica di valutazione per il livello 7, salvo il fatto negativo che la scuola ha appena iniziato a monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio. Infatti, un'operazione di monitoraggio è iniziata lo scorso anno (per i diplomati degli ultimi 5 anni) ed i risultati sono stati resi noti durante un collegio docenti dell'aprile 2017. Ci si avvale anche dei dati Eduscopio. Inoltre, dal corrente a.s. (2016/17) si è attivata una rilevazione più strutturata e scientificamente elaborata, con una declinazione anche di orientamento per gli studenti delle classi quinte, avvalendosi del sistema "Almadiploma".

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	27,3	7	8,6
	Medio - basso grado di presenza	9,1	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	36,4	37,2	38,2
	Alto grado di presenza	27,3	51,2	47,3
Situazione della scuola: PSPS01000G	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:PSPS01000G - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	72,7	90,9	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	72,7	88,6	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	72,7	90,9	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	63,6	88,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	63,6	84,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	18,2	50	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	36,4	52,3	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	54,5	36,4	25,5
Altro	Dato mancante	18,2	18,2	12,9

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell’offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scelta è stata quella di non modificare quanto già previsto dalle Indicazioni nazionali ministeriali, ma di adottarlo ritenendolo adeguato e rispondente ai bisogni formativi e alle attese educative della nostra realtà. Sulla base di tali Indicazioni i docenti (individualmente e per dipartimenti disciplinari) elaborano la propria progettazione e organizzano l'attività didattica. La scuola ha individuato traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono presenti al'interno del PTOF.	Più volte si è ipotizzato di proporre una quota (20%) di curricolo di autonomia, soprattutto allo scopo di potenziare l'offerta di lingue straniere moderne (seconda lingua straniera), ma poi l'ipotesi è stata respinta dalla maggioranza del Collegio docenti perché ciò avrebbe comportato una riduzione ritenuta inopportuna su altri ambiti disciplinari. Dal corrente a.s., valorizzando docenti assegnati per il potenziamento (ex L. 107/2015), si è riusciti a realizzare nuove opportunità nel campo delle lingue straniere e del diritto oltre che dell'alternanza scuola - lavoro. Emerge forse un difetto per quanto riguarda la individuazione di competenze trasversali per anno di corso.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,2	9,5	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	21,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,5	69	66,5
Situazione della scuola: PSPS01000G	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	44,4	32,4	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	44,4	29,4	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	11,1	38,2	43,4
Situazione della scuola: PSPS01000G	Nessuna prova			

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica: dipartimenti disciplinari. All'interno di essi avviene una progettazione per classi parallele.	Da migliorare è il livello dell'analisi delle scelte adottate e della revisione della progettazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline per tutte le discipline. Tali criteri sono definiti a livello dipartimentale. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti (soprattutto per Matematica e Fisica), con criteri comuni per la correzione delle prove. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti: corsi di recupero a fine I e II periodo didattico (per studenti con insufficienze o con sospensione del giudizio) come previsto dalla vigente normativa; sportelli didattici (spazi in cui alcuni docenti sono a disposizione per rispondere a quesiti disciplinari posti da studenti).	Carente è, in alcuni casi, la revisione delle tipologie-strutture delle prove somministrate alla luce degli esiti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	✓	5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	27,3	46,5	62
	Orario ridotto	54,5	25,6	10,8
	Orario flessibile	18,2	27,9	27,2
Situazione della scuola: PSPS01000G	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PSPS01000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	97,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	45,5	54,5	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	45,5	11,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	27,3	15,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PSPS01000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	95,5	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	86,4	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	27,3	11,4	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	6,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali in particolare attraverso alcune figure di coordinamento (responsabili laboratori), che provvedono anche a raccogliere esigenze di aggiornamento dei materiali. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. Per quanto riguarda i supporti didattici, non vi sono biblioteche di classe ma un'unica biblioteca di istituto (con l'aggiunta di una biblioteca nell'aula-laboratorio di storia per la sede di Fano); ogni aula ha una postazione pc con proiettore e vi sono alcune lim; materiali per attività scientifiche ed espressive-artistiche si trovano nei rispettivi laboratori. L'articolazione dell'orario scolastico (su sei giorni settimanali in due periodi didattici trimestrale e pentamestrale) e la durata delle lezioni (unità orarie di 60 minuti) al momento sono ritenuti dai docenti e dalla maggioranza degli studenti e genitori adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti.	Mancano biblioteche di classe. Alcuni materiali andrebbero indubbiamente aggiornati. Mancano assistenti tecnici in numero adeguato (per supporto all'attività didattica di laboratorio). Il mantenimento dell'unità oraria di 60 minuti non determina possibili spazi orari di recupero da utilizzare eventualmente per interventi didattici di supporto (sostituzioni, interventi di recupero per studenti con lacune), anche se il personale di potenziamento ha consentito di colmare alcune lacune in merito.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, soprattutto grazie alla presenza di nuovi strumenti tecnologici (pc con proiettore) nelle aule. La scuola promuove la collaborazione tra docenti in questo senso attraverso i dipartimenti disciplinari. La scuola ha rapporti di collaborazione con altri istituti scolastici europei e statunitensi, con i quali sperimenta anche percorsi didattici.	Il percorso è ancora in una fase iniziale. Il ricorso a strategie didattiche innovative (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom) viene promosso dalla scuola e si dà; però non è strutturato, ma ancora affidato all'iniziativa e disponibilità individuale dei docenti più sensibili in materia.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PSPS01000G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	1,2	2,7
Un servizio di base		0	7,1	8,6
Due servizi di base		33,3	17,9	16,3
Tutti i servizi di base		66,7	73,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PSPS01000G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	38,9	35,7	50,5
Un servizio avanzato		16,7	29,8	26,8
Due servizi avanzati		33,3	29,8	18,8
Tutti i servizi avanzati		11,1	4,8	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti cercando di diffondere la conoscenza del Regolamento di Istituto. In caso di comportamenti problematici degli studenti, la scuola cerca di promuovere anzitutto azioni tese alla presa di consapevolezza da parte dello studente, anche con il possibile coinvolgimento della famiglia. Ciò si è rivelato per lo più utile ed ha spesso potuto prevenire forme successive di azione disciplinare o di contenzioso. Fra le strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo) la scuola ha sperimentato: coinvolgimento di studenti in forme di sostegno allo studio per compagni in difficoltà, extracomunitari o per altri studenti di minore età frequentanti la scuola del I ciclo (su iniziative della scuola stessa o di associazioni del territorio); coinvolgimento di studenti in attività di educazione ambientale e di volontariato sul territorio; valorizzazione a questo fine di attività scolastiche teatrali o di lettura-analisi dei giornali quotidiani.	Non sempre il Piano offerta formativa, il Regolamento di Istituto o altri documenti interni si dimostrano adeguatamente conosciuti dagli studenti. Andrebbero in ciò maggiormente responsabilizzati docenti coordinatori di classe e gli stessi studenti e famiglie; anche il DS ha naturalmente un ruolo in ciò.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
	✓	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi sembra rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se il percorso va senza dubbio implementato. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite. I conflitti con gli studenti sono gestiti ricorrendo anche a modalità che tendono a coinvolgere e responsabilizzare studenti e famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	7,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,2	75,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	31,6	16,9	15,8
Situazione della scuola: PSPS01000G	2-3 azioni			

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha un'esperienza molto limitata circa l'inclusione degli studenti con disabilità: negli ultimi 6 anni ha avuto solo tre casi (nella sede di Fano) e tre casi (nella sede di Pergola). Comunque, si può dire che la pur limitata esperienza sia stata abbastanza positiva. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e gli interventi si sono rivelati abbastanza efficaci. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato due volte nel corso dell'anno scolastico. Anche per quanto riguarda altri studenti con bisogni educativi speciali le situazioni presenti nella scuola sono state pochissime (ancora due casi nella sede di Pergola e quattro in quella di Fano nell'ultimo triennio); in queste situazioni si sono predisposti piani didattici personalizzati ad inizio anno. Casi di studenti stranieri da poco in Italia sono stati solo tre negli ultimi 5 anni. La scuola ha realizzato percorsi di lingua italiana L2 anche con l'aiuto di enti esterni. La scuola realizza occasionalmente attività su temi interculturali.	Gli interventi di lingua italiana L2 per studenti stranieri (sebbene presenti in numero limitatissimo) non hanno risorse adeguate a disposizione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PSPS01000G	15	146
PSPS01001L	8	64
Totale Istituto	23	210
PESARO URBINO	9,7	80,4
MARCHE	8,1	71,1
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PSPS01000G	2	9,73
- Benchmark*		
PESARO-URBINO	82	6,98
MARCHE	416	6,87
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PSPS01000G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	54,5	38,6	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,2	11,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	45,5	65,9	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,9	93,2	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	54,5	31,8	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	90,9	75	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90,9	90,9	91,7
Altro	Dato mancante	9,1	11,4	8,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti la scuola propone: corsi-lezioni di recupero in orario pomeridiano, sportelli didattici in presenza oppure on line su piattaforma (spazi che il docente mette a disposizione per rispondere a quesiti posti dallo studente), pause didattiche durante l'orario di lezione mattutino (sospensione o rallentamento nello svolgimento degli argomenti in vista del loro recupero). Sono previste forme di valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà a fine primo periodo didattico (trimestre). Tali interventi sono considerati abbastanza efficaci. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari promuovendo la loro partecipazione a concorsi o gare organizzate direttamente dalla scuola o da altri, come pure premiando (con una apposita cerimonia pubblica ad inizio anno) gli studenti con medie più alte.	L'efficacia degli interventi di recupero andrebbe verificata in maniera più sistematica e precisa. La valorizzazione delle eccellenze andrebbe potenziata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	✓	5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Ci si ritrova in quanto indicato nella Rubrica di valutazione per il livello 5 (nonostante il carattere molto limitato dell'esperienza nell'ambito della disabilità e dei bisogno educativi speciali). Si rimanda inoltre a quanto già sopra indicato nella sezione di valutazione: punti di forza e punti di debolezza.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PSPS01000G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	26,3	36	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	10,5	23,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	94,7	96,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	73,7	81,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	63,2	46,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	42,1	40,7	34,8
Altro	Dato mancante	36,8	24,4	17,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al fine di garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, il Liceo da anni promuove l'esperienza SCIRE (scuole in rete): incontri fra docenti e studenti di scuole di secondaria I e II grado su tematiche comuni di letteratura e di matematica. Inoltre, ad inizio anno (I anno di corso) si svolgono prove di ingresso. Ed ancora, si effettuano visite della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado e delle loro famiglie in momenti sia pomeridiani (ove le famiglie possono visitare la scuola e incontrare alcuni docenti e il dirigente scolastico) sia mattutini (con la partecipazione degli studenti del I grado a lezioni nelle classi). La scuola risponde a richieste di monitorare i risultati degli studenti provenienti da alcuni istituti di secondaria I grado.	Non si tengono incontri con gli insegnanti del I ciclo per parlare della formazione delle classi. L'esperienza del progetto SCIRE negli ultimi anni appare "in sofferenza" anche per il venir meno del supporto dell'ente locale. L'esperienza di partecipazione alle lezioni nel nostro liceo da parte degli studenti del I grado ("studente per un giorno") andrebbe forse perfezionata. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non sono oggetto di valutazione-misurazione.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PSPS01000G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	47,4	52,3	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	63,2	65,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	68,4	47,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,7	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	36,8	50	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	57	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	100	89,5	81,7
Altro	Presente	26,3	18,6	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha realizzato nel passato percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, ma ha poi ritenuto di selezionare altre priorità. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo. Queste attività coinvolgono le realtà universitarie significative del territorio regionale ed extraregionale. La scuola realizza, seppur in misura minore, attività di orientamento al territorio in collaborazione con l'apposito servizio provinciale. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni delle classi IV e V. In aggiunta, il liceo organizza per i propri studenti (IV e V anno) incontri di preparazione ai test di ingresso universitari.	La scuola non organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo. La scuola ha realizzato nel passato percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, ma ha poi ritenuto di selezionare altre priorità. Dal corrente a.s. 2016/17, avendo aderito al progetto "Almadiploma", si è tornati ad offrire percorsi di orientamento più completi.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A seguito della estensione ai licei dell'obbligatorietà dell' "Alternanza scuola - lavoro (ASL)", la scuola ha stipulato diverse convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di ASL. Considerando la specifica tipologia liceale della scuola (come emerge dal PTOF) e la realtà del territorio, si è deciso di valorizzare soprattutto la dimensione dell'ASL in un una prospettiva di orientamento e legandola ai settori della cultura, del terziario, della ricerca. A fine anno il Collegio è chiamato a valutare i percorsi di alternanza di ASL. Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate e degli studenti coinvolti rispetto all'anno precedente, a causa dall'introduzione dell'obbligo ex L. 107/2015.	Si dovrà migliorare il rapporto con i tutor aziendali. Tutto il consiglio di classe dovrà essere maggiormente coinvolto. Vanno meglio definite e valutare le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono presenti. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e la scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (in particolare attraverso il progetto SCIRE sopra descritto). Gli studenti del penultimo e ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università e in un percorso di orientamento (attraverso il sistema "Almadiploma" cui la scuola aderisce). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. In aggiunta, il liceo organizza per i propri studenti (IV e V anno) incontri di preparazione ai test di ingresso universitari.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
la missione nel complesso è condivisa dalla comunità studentesca e anche dal tessuto sociale all'interno del quale la scuola è inserita. Buona è la disponibilità da parte del corpo docente ad integrare l'insegnamento strettamente curricolare con altre motivazioni culturali ed espressive. Si ritiene che la missione dell'istituto e le priorità siano abbastanza rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, soprattutto tramite la presenza del POF nel sito istituzionale oltre che per mezzo della sua illustrazione in incontri in presenza che il dirigente scolastico ha con le famiglie (in fase di iscrizione al I anno, durante l'anno scolastico).	Si riscontra una limitatezza delle risorse materiali necessarie per poter assolvere pienamente il ruolo culturale riconosciuto alla scuola. Analoga limitatezza vi è di risorse sia strumentali che anche professionali. Si registra scarsità del personale non docente (assistenti tecnici), difficoltà ad ampliare gli orari di apertura e di fruibilità della struttura scolastica oltre gli orari di lezione curricolare (anche per ragioni di carattere normativo nazionale). Occorrerà lavorare di più sulla condivisione anche all'esterno della "missione" dell'istituto e delle sue priorità (anche facendo meglio conoscere il Piano per la trasparenza).

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pianificazione avviene sia sulla base della missione prevalente e istituzionale della scuola che valorizzando le competenze professionali e culturali disponibili all'interno del corpo docente e del tessuto culturale urbano. Con una certa frequenza la Scuola cerca di fornire stimolazioni culturali provenienti da altre realtà, fruendo delle risorse presenti in altre agenzie culturali ed educative urbane. Da poco tempo si è avviato un monitoraggio sui percorsi universitari dei diplomati degli ultimi anni e dei diplomandi, oltre a questionari sulla qualità della didattica e dei servizi.	Limitatezza delle risorse per far fronte alle legittime, talvolta qualificate richieste degli studenti e delle famiglie. difficoltà a investire risorse sulle eccellenze. La scuola al momento non sembra in grado di monitorare in modo scientifico l'efficienza e il soddisfacimento dell'offerta formativa rivolta ai propri studenti. Il riscontro è effettuato in modo indiretto: trend relativo alle nuove iscrizioni, indice di promozione nei diversi anni di corso, valutazione didattica media degli studenti nei diversi anni di corso, test Invalsi, partecipazione degli studenti a prove e a selezioni (olimpiadi della matematica e della fisica, di scienze, concorsi letterari ecc.). Tuttavia, dal corrente a.s. 2016/17 si sono avviati monitoraggi sulla qualità della didattica e del servizio (tramite questionari on line).

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	19	10,9
	Tra 500 e 700 €	50	30,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25	34,2	34,8
	Più di 1000 €	12,5	16,5	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PSPS01000G	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PSPS01000G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	0	25,82	28,06	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PSPS01000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	47,3684210526316	31,56	37,62	48,02

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti possono rivestire diversi incarichi di responsabilità (tra cui funzioni strumentali, collaboratori, responsabili dipartimenti e laboratori, responsabili sicurezza). Ciascuno riceve una formalizzazione scritta e dettagliata dell'incarico. La medesima cosa può dirsi per il personale ATA. Si è attivato il processo per la valutazione premiale del merito (ex. L. 107/2015).	Da migliorare è la verifica-valutazione di tali incarichi.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PSPS01000G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,3	10,5	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	5,3	10,5	10,6
Attivita' artistico - espressive	1	21,1	22,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	20,9	26,8
Lingue straniere	0	52,6	54,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	15,8	17,4	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	5,3	14	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	42,1	19,8	19,9
Altri argomenti	0	5,3	5,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	36,8	36	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	31,6	27,9	21,6
Sport	0	36,8	32,6	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PSPS01000G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,32	5,47	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PSPS01000G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PSPS01000G %
Progetto 1	Sviluppa capacità espressive e concorre alla maturazione della personalità
Progetto 2	Si colloca nell'indirizzotifico specifico del liceo e implementa conoscenze e competenze in tale ambito
Progetto 3	Sviluppa competenze informatiche, oltre tutto tipiche dell'Opzione Scienze Applicate (presente nel Liceo)

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche (come da Programma annuale) si fonda sul Piano dell'offerta formativa. Le spese per i progetti fanno rifermento all'individuazione delle priorità da parte degli organi collegiali.	Andrebbe perfezionato un monitoraggio-valutazione sull'andamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Ci si ritrova in quanto indicato nella Rubrica di valutazione per il livello 5. Si rimanda inoltre a quanto già sopra indicato nella sezione di valutazione: punti di forza e punti di debolezza.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:PSPS01000G - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	6,37	13,7	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PSPS01000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	1,16	12,43	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,05	11,64	15,55
Aspetti normativi	1	0,74	11,94	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	0,42	11,87	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,37	11,73	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	1,11	12,81	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0,68	12,1	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,05	11,57	15,46
Temi multidisciplinari	0	0,05	11,81	15,59
Lingue straniere	2	0,47	11,87	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,79	12,01	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,16	11,77	15,65
Orientamento	0	0,05	11,56	15,45
Altro	0	0,26	11,67	15,54

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola cerca di raccogliere, nei limiti delle disponibilità economiche, le esigenze e/o formative che emergono dai docenti. Questo settore ha riguardato sia le competenze disciplinari che l'uso di tecnologie didattiche. La scuola ha direttamente proposto iniziative di formazione, concepite anche in termini di incontri aperti a docenti di altre scuola ed al pubblico in genere, su questioni di letteratura, arte, scienze, sicurezza nei luoghi di lavoro (anche per Ata); inoltre ha promosso la partecipazione di suoi docenti a iniziative formative organizzate da altri nell'ambito di matematica e fisica. I nuovi obblighi formativi (ex L. 107/2015) hanno portato a nuove opportunità dal corrente a.s. 2016/17.	I punti di debolezza sono riferibili al fatto che tali momenti formativi non trovano continuità nel tempo. Il motivo di ciò è riconducibile alla carenza di fondi disponibili e ad una certa discontinuità con altre agenzie educative territoriali: Università, strutture museali ecc. Altro elemento critico consiste forse nella valutazione della ricaduta in termini didattici di tali iniziative formative.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha appena iniziato forme sperimentali di raccolta delle competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). Delle esperienze e competenze dei docenti il dirigente cerca di tenere conto anche nella assegnazione delle cattedre (come disciplinato nel Regolamento interno di istituto).	L'utilizzo del curriculum o delle esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale) costituisce una "leva" ancora limitata. L'introduzione del "portfolio" deve ancora di fatto dispiegare le sue potenzialità.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro: per Dipartimenti, consigli di classe, gruppi specifici per particolari progetti. I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali: verbali di Dipartimento. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali: aule con pc.	La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ancora limitata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Ci si ritrova in quanto indicato nella Rubrica di valutazione per il livello 5. Si rimanda inoltre a quanto già sopra indicato nella sezione di valutazione: punti di forza e punti di debolezza.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	4,7	3,6
	1-2 reti	5,3	12,8	25,5
	3-4 reti	21,1	24,4	30,4
	5-6 reti	36,8	17,4	19,9
	7 o piu' reti	36,8	40,7	20,6
Situazione della scuola: PSPS01000G	5-6 reti			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	36,8	41,2	50,5
	Capofila per una rete	31,6	30,6	28,6
	Capofila per più reti	31,6	28,2	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PSPS01000G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	21,1	24,4	28,2
	Bassa apertura	42,1	22	18,7
	Media apertura	10,5	25,6	25,3
	Alta apertura	26,3	28	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PSPS01000G	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PSPS01000G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	94,7	88,4	77,4
Regione	0	21,1	26,7	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	31,6	22,1	18,7
Unione Europea	0	26,3	22,1	16
Contributi da privati	0	15,8	14	8,8
Scuole componenti la rete	0	63,2	61,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PSPS01000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	47,4	29,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	47,4	37,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	84,2	84,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	42,1	50	13,2
Altro	1	68,4	62,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PSPS01000G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	52,6	40,7	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	26,3	17,4	17,1
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	84,2	75,6	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	10,5	23,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	47,4	53,5	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	10,5	14	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,3	8,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	73,7	29,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	7	9,3
Gestione di servizi in comune	1	5,3	8,1	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	31,6	31,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	26,3	27,9	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	4,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,3	9,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	68,4	55,8	22,2
Altro	0	42,1	39,5	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	5,3	4,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	26,3	27,9	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	36,8	39,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	31,6	24,4	15,8
Situazione della scuola: PSPS01000G	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PSPS01000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	52,6	58,1	48,7
Universita'	Presente	94,7	83,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	26,3	16,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	47,4	57	46,7
Soggetti privati	Presente	78,9	73,3	67,4
Associazioni sportive	Presente	52,6	58,1	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	68,4	69,8	66,8
Autonomie locali	Presente	94,7	80,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	57,9	57	51,3
ASL	Presente	68,4	61,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	42,1	34,9	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PSPS01000G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	89,5	77,9	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PSPS01000G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PSPS01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,19621342512909	6,62	9,41	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove attività di alternanza scuola-lavoro (anche sulla base di un protocollo con Provincia, alcuni Comuni e Ambito territoriale scolastico). La scuola partecipa a diversi accordi di rete di scopo (all'interno dell'ambito di appartenenza).. Ha altresì diverse collaborazioni con soggetti pubblici e privati nelle aree: Storico-artistica (Comune di Fano e di Pergola, Provincia di Pesaro, Regione Marche, Biblioteca comunale di Fano, Teatro della Fortuna di Fano, Consorzio città romana di Suasa, BCC Fano, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Centro studi Vitruvio - Fano); Ricerca scientifica (Università di Camerino, Ancona, Urbino, Bologna, Fondazione Museo Villa del Balì, Fondazione Occhialini di Fossombrone); Educazione alla salute-legalità (ASUR di Fano, Corecom, Centro Servizi per il Volontariato regionale, Assessorato alla condizione giovanile di Fano, Associazione Liberamente, Polizia di Stato); Educazione ambientale (Centro di Educazione Ambientale Casa Archilei, Comunità Montana del Catria e Cesano, Cooperativa “La macina” di Pergola; FAI provinciale); Educazione interculturale linguistica (Comune di Fano e di Pergola, Amnesty International, Associazione L’Africa chiama, In lingua school,High School Norwich-USA,Liceo Grosser di Monaco,"Dante Alighieri"-Mondavio).	Da migliorare è la attuazione di alcuni accordi di rete formalizzati. Altrettanto dicasi per l'esperienza di alternanza scuola-lavoro; ciò può essere solo in parte giustificato con la natura dell'indirizzo del liceo eminentemente teorica e finalizzata all'inserimento universitario. Emerge la carenza di un'attività finalizzata a intercettare fondi e proposte della comunità europea (anche perché mancano figure a ciò adeguatamente formate); in ogni caso, nell'a.s. 2015/16, la scuola ha partecipato con successo a due PON: per reti wireless e per ambienti di apprendimento e nell'a.s. 2016/17 ha inoltrato diverse domande per PON (ancora in attesa di risposta).

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	55,6	66,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	27,8	17,9	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	11,1	11,5	6,1
	Alto livello di partecipazione	5,6	3,8	2,3
Situazione della scuola: PSPS01000G %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,4
	Medio - basso coinvolgimento	5,3	8,1	12,6
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	64	66
	Alto coinvolgimento	21,1	26,7	18,9
Situazione della scuola: PSPS01000G %	Medio - alto co			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I genitori, come previsto dal PTOF, possono organizzare assemblee di istituto o assemblee di classe dei genitori, così come possono organizzare incontri per classi parallele; la organizzazione di questi momenti di incontro, qualora avvenga all'interno degli ambienti scolastici, deve essere formalizzata al dirigente scolastico. Inoltre le famiglie possono fare presenti loro istanze nell'ambito dei consigli di classe e del consiglio di istituto per mezzo dei loro rappresentanti. Tutte le conferenze pomeridiane e quelle mattutine, in orario scolastico, con relatori di particolare rilievo, sono aperte alla cittadinanza e soprattutto alla componente genitoriale. Il regolamento PTOF recepisce tre livelli di organizzazione dei genitori:Assemblea di Istituto dei genitori,Assemblea di classe dei genitori,Comitato dei genitori. Tutte le attività scolastiche che prevedono un coinvolgimento dei genitori sono pubblicizzate all'interno del sito del Liceo.Dunque i genitori o qualsiasi utente potrà visualizzare ogni iniziativa non sottoposta a privacy. Nello specifico, per quanto riguarda l'attività didattica, in tempo reale i genitori possono accedere attraverso il registro elettronico ad ogni attività, presenza/assenza del proprio tutelato, valutazioni ecc. utilizzando una propria specifica password.	Carente è il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dei documenti - regolamenti rilevanti per la vita scolastica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	✓	5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Ci si ritrova in quanto indicato nella Rubrica di valutazione per il livello 5, nonostante i limiti indicati a proposito dell'alternanza scuola - lavoro.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Implementare la collaborazione all'interno dei dipartimenti disciplinari sugli approcci didattici e valutativi.	Predisporre prove strutturate omogenee o addirittura comuni e utilizzare meglio in maniera uniforme i criteri valutativi comuni esistenti.
		Implementare la collaborazione all'interno dei consigli di classe sugli approcci didattici e valutativi	Condividere percorsi interdisciplinari collegati (per temi o linee cronologiche) e tempistiche nelle prove per gli studenti (tempi/carichi di lavoro).
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Dare stabilità e affinare l'uso di strumenti attendibili per verificare le scelte e gli esiti a distanza dei nostri diplomati.	Verificare il successo universitario/occupazionale dei diplomati e orientare i diplomandi (avvalendosi anche del progetto "(Almadiploma")
		Accrescere l'offerta formativa finalizzata a migliorare i risultati a distanza dei nostri studenti anche in una dimensione di apertura internazionale.	Dare continuità al percorso Internazionale Cambridge (in inglese) attivato per il prossimo a.s. ed al percorso di Diritto/Economia appena attivato.
		Migliorare l'offerta di orientamento post-diploma.	Coniugare sempre più in un'ottica di orientamento (in coerenza con il profilo liceale) l'attività da poco avviata di alternanza scuola-lavoro.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
La scelta delle due priorità (risultati scolastici, risultati a distanza) è motivata dal fatto che trattasi di due segmenti che ci paiono più concretamente rispondenti alle nostre effettive esigenze. Inoltre, tale scelta si basa su: nel primo caso (risultati scolastici), sulla consapevolezza di voler superare quei limiti che si sono individuati in ordine ad un'eccessiva variabilità, in taluni casi, fra sezioni parallele; nel secondo caso (risultati a distanza), sulla volontà di affinare strumenti di analisi circa il successo formativo degli studenti nel percorso universitario e in generale di orientamento post-diploma (valorizzando sempre più in questo senso anche l'alternanza scuola - lavoro), così come di estendere la loro possibile preparazione con apertura internazionale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)

	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre prove strutturate omogenee o addirittura comuni per discipline (nei dipartimenti disciplinari)
		Utilizzare maggiormente criteri valutativi comuni, già esistenti (nei dipartimenti disciplinari)
		Condividere tempistiche (tempi e carichi di lavoro,anche per recupero/potenziamento) più adatte ai ritmi di apprendimento (nei consigli di classe)
		Valorizzare i nuovi percorsi curricolari attivati: corso internazionale Cambridge, percorso di diritto, opzione Scienze Applicate.
	Ambiente di apprendimento	Completare la collocazione di pc con proiettore in tutte le aule delle due sedi (di Fano e Peregola)
		Aggiornare laboratori (informatica e lingue), anche valorizzando la specificità dell'opzione di Scienze applicate e del nuovo percorso internazionale.
	Inclusione e differenziazione	Affinare la predisposizione dei piani didattici personalizzati per BES.
		Incrementare le opportunità per studenti "eccellenti" (con premi e concorsi interni ed esterni).
	Continuita' e orientamento	Affinare le rilevazioni al fine di accompagnare il percorso universitario/occupazionale dei nostri diplomati in un certo arco temporale.
		Consolidare l'offerta di certificazioni (linguistiche e informatiche), ai fini della futura carriera degli studenti.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementare l'attività legata al piano di trasparenza, anche in un'ottica di "rendicontazione sociale".
		Implementare le forme di valutazione interne del personale e di valutazione del servizio scolastico.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppare occasioni di formazione/aggiornamento.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie e i portatori di interesse in forme di valutazione del servizio scolastico.
		Coinvolgere altre realtà territoriali per le attività di alternanza scuola-lavoro.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Quanto indicato per la sezione "Curricolo, progettazione e valutazione" traduce in obiettivi concreti le priorità individuate nell'area "Risultati scolastici". Quanto indicato per la sezione "Ambiente di apprendimento" traduce in obiettivi concreti una esigenza diffusa, portando a compimento un'azione già intrapresa. Quanto indicato per la sezione "Continuità e orientamento" traduce in obiettivi concreti le priorità individuate nell'area "Risultati a distanza" e interpreta un'esigenza diffusa. Quanto indicato per la sezione "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" interpreta una esigenza sepre più avvertita.